

Storie di gente normale

*Parte quarta*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giuseppe Sbarsi**

**STORIE DI GENTE NORMALE**

*Parte quarta*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Giuseppe Sbarisi**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo libro a tutti coloro i quali  
avranno la pazienza di leggerlo,  
compresi quelli che hanno letto i tre miei precedenti,  
nella speranza che il messaggio di ottimismo  
che nelle intenzioni intendo dare,  
venga recepito e possa aiutare  
a vedere la vita in maniera più rosea.”*



# **CALL CENTER**



Carlo si è appena laureato. Congratulazioni da parte di tutti i suoi parenti e conoscenti. I genitori del ragazzo ne sono, oltre che felici, molto orgogliosi. Hanno voluto si laureasse, cosa che a loro non era riuscita, per mancanza di mezzi economici delle rispettive famiglie. Non aver potuto laurearsi gli ha provocato in loro un immenso dispiacere, ma ora il loro amato figliolo li ha “vendicati” un avvenimento del genere deve festeggiarsi a dovere; invitano a casa loro i parenti e gli amici più intimi. Le congratulazioni non si contano, il loro figliolo si è laureato con la massima valutazione e relativo encomio. Non dicono che avrebbero preferito avere un medico nella famiglia ma il figlio ha deciso per una laurea ingegneria meccanica con indirizzo automobilistico stante la sua passione per le corse di formula uno.

Nel bel mezzo della festa annunciano che vogliono fare al neo laureato un regalo tipo un viaggio in Europa, avrebbero insomma provveduto alle spese del trasferimento in auto, spese alberghiere, frutto della dotazione di un adeguato gruzzolo in denaro. Il giovane accetta commosso, sa che i suoi hanno già fatto parecchi sacrifici per farlo studiare. Al termine della festa, saluti, corredati da auguri per il suo futuro e anche per il viaggio di piacere che avrebbe effettuato da lì a poco. Il giorno seguente si mette di buona lena per preparare il viaggio. Innanzitutto, poiché non vuole viaggiare da solo, avrebbe cercato altri tre suoi coetanei, neo laureati come lui. È disposto ad offrire il passaggio in auto, devono solo condividere la sua scelta. Ricercarli è molto facile, basta usare i social network. Ora deve stabilire l'itinerario, avrebbe scelto di visitare per primi i Paesi dei quali conosceva bene la lingua, Spagna, Francia, Inghilterra, per gli altri Stati, avrebbe scelto durante il viaggio, con le lingue che conosceva non poteva avere pro-

blemi, e poi anche i compagni di viaggio sicuramente ne conoscevano. Parte la ricerca, rispondono una ventina di candidati. Il nostro risponde a tutti spiegando i particolari del viaggio e cosa si aspettava da loro. Questa volta i candidati si dimezzano. Lui pazientemente risponde dicendo che avrebbe dato la precedenza ai candidati che abitavano il più possibile vicino a lui. Le risposte questa volta avrebbero dovuto contenere i dati in “chiaro” perché lui voleva incontrarli di persona. Arrivano le risposte, i candidati più adatti manco a farlo apposta, sono proprio tre. Uno di questi si chiama Giacomo Massi subito si ricorda che aveva avuto alle elementari un compagno di scuola con quel nome e che poi lo aveva perso di vista, vuole accertarsi che fosse proprio lui.

Fissa l'appuntamento con i tre “candidati” al bar del circolo del tennis della città per il fine settimana alle ore 15 e come segno di riconoscimento i quattro avrebbero mostrato le stampe delle e/mail scambiate!!! Carlo arriva puntuale, si guarda intorno per scorgere i tre cercando di immaginarseli. Vede sedute ad un tavolo quattro belle ragazze, le guarda con interesse, ricambiato, ma naturalmente non potevano essere loro, lui aveva appuntamento con tre ragazzi. In quel momento entrano a breve distanza l'uno dall'altro, tre ragazzi, di apparente età come la sua. Carlo pensa: *“forse ci siamo.”* Sventola il plico delle lettere dicendo ad alta voce: «Sono Carlo, quello del viaggio.» Subito i tre si presentano, strette di mano, pacche sulle spalle. Le quattro ragazze li guardano con divertimento e curiosità. Carlo al quale non è mai mancato il senso dell'umorismo, si rivolge loro dicendo: «Tranquille, non è un incontro galante, voglio solo festeggiare la mia laurea, li ho conosciuti tramite il social network per intraprendere insieme un viaggio in auto in giro per l'Europa. Volete venire anche voi belle fanciulle???» Le ragazze declinano gentilmente l'invito, i loro impegni non glielo permettono, grazie sarà per un'altra volta!!! Il nostro pensa tra sé: “Pecato!!!” I quattro si siedono ad un tavolo e davanti ad una

bibita, raccontano un po' di loro stessi. Inizia Carlo, neo laureato in ingegneria meccanica, per via della sua passione per i motori e le corse automobilistiche. Prosegue Giacomo detto Gerry laureato in ingegneria chimica. Mario, laureato in psicologia ed infine Michele ingegnere informatico. «Bene ragazzi, io propongo l'itinerario, ma chiedo cortesemente di suggerire tutte le modifiche che riterrete opportune. Partiremmo diretti in Spagna, con visita alle città più importanti, con sosta di almeno due giorni, per visitarle e perché no, fare conoscenza con qualche bellezza locale. Chi conosce lo spagnolo?»

«Io» esclama Gerry. «Poi entreremo in Francia, ci dirigeremo a nord: Lione, Parigi, a proposito chi di voi conoscere bene la lingua francese???»

«Io» risponde prontamente Mario. «Proseguiremo verso l'Inghilterra, la visiteremo tutta, Scozia compresa.

Per la lingua inglese nessun problema, sono certo che tutti conoscerete questa lingua, molto diffusa, io stesso ho passato parecchi anni di vacanze studio in quel Paese.» «Bene» chiede Carlo, «Qualche suggerimento??»

«Io», interviene Michele, «mi piacerebbe fare una puntata a Bordeaux, nella Gironda, In una cittadina chiamata Libourne. Un mio prozio, fratello maggiore di mia nonna, bravo muratore, emigrò in Francia, per mancanza di lavoro in Italia, proprio in quella città, si sposò, mai saputo se avesse avuto figli, non ha più dato notizie di sé fino agli anni Cinquanta, pochi mesi prima di morire per un tumore alla gola. Dopo la morte abbiamo scambiato poche lettere con la vedova, poi più nulla. Se voi siete d'accordo!!!» «Ma certo!» esclamano tutti insieme, «sarà molto interessante conoscere da vicino come si vive nelle cittadine di un Paese straniero. Dopo andiamo in Belgio.»

«Giusta l'occasione», esclama Carlo, «potremmo incontrarci con due coniugi amici di mia madre, che io ho conosciuto da piccolo e che chiamavo Tata e Tonton, dai quali ho imparato molte cose tra cui la loro lingua. Poi passeremo in Olanda. Da lì potremmo recarci in Inghilterra, vi-

sitare l'Irlanda e la Scozia. Ci starebbe bene anche una visita, in Danimarca, in Norvegia, Svezia e Finlandia.»

«Piano ragazzi», esclama Jerry!!! «Mi chiedo se riusciremo a visitare tutti questi Stati in un mese» interviene Mario «mettiamo in programma che riusciamo a visitarli tutti, con riserva di modifica degli itinerari.»

«D'accordo» esclamano gli altri tre amici. «Dopo la Finlandia, punteremo sulle repubbliche baltiche: Estonia, Lituania, Lettonia. Entreremo in Polonia, poi in Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, in Austria, in Svizzera e da lì ritorno in Italia. Bene ragazzi abbiamo messo in conto di visitare venti Stati in trenta giorni, non è un po' troppo???? E poi i soldi che abbiamo messo da parte basteranno????»

«Io avanzo una proposta, interviene Mike. Sentiamo gli fanno eco i tre.

«Potremmo restare in viaggio una decina di giorni in più se non abbiamo impegni impellenti. Per quanto riguarda il denaro, sono convinto che qualche lavoretto lo troveremo in loco, magari in qualche ristorante gestito da nostri connazionali!!!»

I tre giovani rispondono che si può fare. Alla peggio interromperebbero il viaggio. Si parte con l'autovettura di Carlo, bella macchina, spaziosa confortevole, veloce quanto basta. Agli altri tre amici l'auto piace moltissimo e non vedono l'ora di guidarla. Carlo che ha intuito i loro desideri con fare sornione esclama: «Ragazzi, spero che non farete guidare sempre e solo me, mi darete il cambio??? Incomincerò io, e mentre guido vi spiego le caratteristiche della vettura. Vedrete che non è difficile, è pure dotata di cambio automatico. L'itinerario è: partenza da Milano, percorrere l'autostrada per Genova, la riviera ligure di ponente, entrare in Francia da Ventimiglia, percorrere l'autostrada della Costa Azzurra, entrare in Spagna.» Si sarebbero fermati per soste tecniche ogni duecento chilometri circa, ripartendo con un guidatore "fresco" «Ragazzi», esclama Carlo, «io direi di fermarci alla prima area di servizio, ne abbiamo una a dieci chilometri.»